

[Notizie](#) ▶ [Articoli](#) ▶

Studio del clima ad alta quota, al via il network Share-Italia

Notizie - Articoli

Mercoledì 23 Dicembre 2009 16:38

22 dicembre 2009 - Nonostante l'esito deludente della Conferenza sul Clima di Copenaghen, la minaccia dei cambiamenti climatici resta attuale. Questo il messaggio che i ricercatori dell'Ev-K2-Cnr lanciano ai leader di tutto il mondo con la decisione di ampliare la rete di stazioni di monitoraggio atmosferico in alta quota Share (Stations at High Altitude for research on Environment).

La rete Share raccoglie e fornisce dati unici e preziosi sull'atmosfera e sul clima. Anche in base a questi dati, gli scienziati di tutto il mondo che lavorano per i programmi dell'Unep (il programma per l'ambiente dell'Onu), o del Wmo (l'Agenzia meteorologica mondiale), elaborano modelli previsionali sul cambiamento climatico in atto.

La rete Share è già diffusa su 3 continenti - Asia, Africa, Europa - e conta al momento 12 stazioni d'alta quota in Nepal, Pakistan, Uganda ed Italia. Dai prossimi mesi si allargherà ulteriormente con nuove stazioni in Bolivia, India, Caucaso, Nord Africa e nel nostro paese. Con Unep (il Programma di protezione dell'ambiente delle Nazioni Unite) e presso l'Università de L'Aquila sarà inoltre creato un data base delle stazioni meteo d'alta quota a livello mondiale.

“L'obiettivo - spiega il Comitato - è quello di creare una rete nazionale di stazioni ad alta quota denominata Share-Italia, in grado di fornire in modo integrato una corretta valutazione dei dati di fondo dell'inquinamento e un supporto importante allo studio delle condizioni ambientali e dei mutamenti climatici nell'area Mediterranea e continentale alpina”.

Sono già stati individuati un certo numero di possibili siti in aree considerate rappresentative delle condizioni di fondo dell'atmosfera: il network Share-Italia partirà da una stazione di riferimento operante da più di venti anni - il laboratorio ISAC-Cnr 'Ottavio Vittori' sul Monte Cimone - per allargarsi a 8 stazioni primarie dislocate sul territorio, distribuite su aree geografiche di interesse.

La rete comprenderà una stazione sulle Alpi occidentali, una sulle Alpi Centrali, una su quelle Orientali. Altre tre stazioni andranno a coprire l'Appennino da nord a sud, e altre due stazioni riguarderanno Sicilia e Sardegna. La rete Share-Italia consentirà di colmare la lacuna di sistemi di monitoraggio d'alta quota, oggi concentrati prevalentemente nelle aree urbane. Il network raccoglierà dati sul livello dei gas serra, aerosol e gas reattivi; sul trasporto di inquinanti atmosferici su lunga distanza e sui trend nel lungo periodo.